



ILGIORNALINO  
DELL'ASSOCIAZIONE

# La Città sul Monte

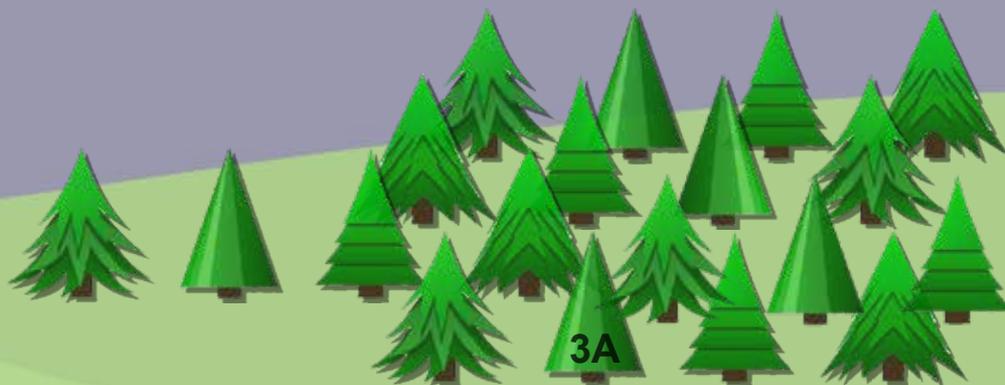
CRISSOLO, VALLE PO, 1400 m

giovani  
**PELLEGRINI**  
e **VESCOVI**  
in sinodo

**CRISSOLO**  
**mon**  
**amour**

**SANTI**  
**genitori**

La **Stella**  
di Andrea  
e Tati



Periodico Ass. "La Città sul Monte" Via Santa Maria Goretti 28  
10099 San Mauro Torinese (TO) Cod. Fisc.: CF97527690016  
Aut. Trib. Torino n. 4609 del 06/10/93. Dir. Resp.: Claudia  
Mondelli. In caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Poste  
CMP TO NORD per restituzione al mittente previo addebito.

**postatarget**  
creative

NO/164/2011 Aut. del 07/02/2011

[www.lacittasulmonte.it](http://www.lacittasulmonte.it)

Taxe percue - Tariffa riscossa

Posteitaliane

# rubrica

Don Nino

## NUMERI SEMPRE NUMERI PER UN ANNO

Sembra facile saper contare. E talvolta sembra utile. A volte ti chiedi se abbia senso. "So contare fino a 90" dice orgoglioso il bimbo. "Sono rovinato" esclama suo padre vedendo i numeri attribuiti dalla TV al dollaro e all'euro. "Io amo e compatisco la solitudine dei numeri primi" sussurra sospirando la sorella che non a caso frequenta il liceo scientifico e legge romanzi. "E io trovo molto interessante il Libro dei Numeri" afferma con convinzione la mamma, donna di fede profonda. Numeri primi, numeri razionali, numeri naturali, numeri reali...

Il nostro superesperto telematico ci ha regalato proprio in questi giorni i numeri della Città sul Monte che si riferiscono all'anno 2017-2018. Provo a distribuirne alcuni anche a voi.

Vi interessa sapere quanti ragazzi e giovani hanno partecipato alle "seigiorni" estive a Crissolo?

Semplice: - quinta elementare 126 ragazzi 12 adulti 13 pentecucia; - prima media 65 ragazzi 10 adulti 8 pentecucia; - seconda media 131 ragazzi 6 adulti 19 pentecucia; - terza media 154 ragazzi 12 adulti 21 pentecucia; - prima/seconda/terza media 39/31/17 ragazzi 10 adulti 16 pentecucia; - prima/seconda/terza superiore 75/44/26 ragazzi 9 adulti 12 pentecucia; - 4&5 superiore/over19 7/17 ragazzi 5 adulti.

Tutto qui? No assolutamente.

Per esempio vanno contati i partecipanti alle "quattroggiorni" invernali: 72 alle superiori e 69 alle medie. E non vanno trascurati

i ritiri durante l'anno per i pentecucia (complessivamente 117 presenze) e per i ragazzi delle superiori (148 presenze).

Mettendo tutti questi numeri in fila il nostro superesperto arriva alla cifra di 1255.

E se ti chiedi da dove arriva tutto questo ben di Dio è sufficiente domandarlo a chi progetta e vive a Crissolo la "seigiorni" con i ragazzi, e ai genitori, agli insegnanti, agli animatori e ai preti di una cinquantina di gruppi, parrocchie, scuole che li "spediscono" lassù. E davvero è tutto un "bene di Dio" che ai nostri numeri aggiunge il segno dell'infinito perché scopriamo che ogni numero è una Sua creatura amata e salvata dal Suo amore di Padre.



ANNO XXIX - N°2 - novembre 2018

TIPOGRAFIA PARENA - Mombello di Torino

## IN QUESTO NUMERO

### RUBRICA

Numeri sempre numeri per un anno pag. 2

### EDITORIALE

Giovani pellegrini e vescovi in sinodo pag. 3

### MEDIE

Crissolo: ma che si fa lassù? pag. 4

Impressioni "medie" pag. 5

### SUPERIORI - OVER

Crissolo mon amour pag. 6

"Discernimento": una parola per i più "grandi" pag. 7

Impressioni "superiori" pag. 8

### CALENDARIO

Calendario invernale Superiori e Medie pag. 9

### PENTECUCIA

Progetto Pent, bella avventura pag. 10-11

### RUBRICA DELLE FAMIGLIE

Santi genitori! pag. 12-13

### CONSIGLI PREZIOSI

Referto medico: faccio quello che voglio pag. 14

### LEGGERE & GUARDARE

La stella di Andrea e Tati pag. 15

Il libro dell'amore e dell'amicizia

## GIOVANI PELLEGRINI E VESCOVI IN SINODO

Venerdì 10 agosto, ragazzi e ragazze della diocesi di Torino si sono messi in cammino verso Roma, in occasione della Veglia di preghiera in preparazione al Sinodo dei Vescovi.

Il Papa ha deciso di mettere al centro di questo incontro proprio i giovani, con i loro sogni e progetti, per ricordare loro l'importanza di essere veri protagonisti della propria vita.

Tra questi giovani, abbiamo intervistato Samuele, che quest'estate per la prima volta è venuto a Crissolo per il turno triplo delle medie.

*Ciao Samuele,  
ci racconti qualcosa di te?*

Ciao, sono Samuele, ho ventidue anni, vengo da Poirino e da tre anni sono in seminario. Da qualche mese, sono assegnato alla parrocchia di Pino Torinese.

*Cosa ti ha più colpito dell'esperienza di pellegrinaggio a Roma?*

Principalmente due aspetti: il primo è il sincero affetto che tutti noi giovani proviamo nei confronti del Papa, che davvero è il mezzo attraverso cui il Signore ci parla e ci è vicino, anche fisicamente, come quando la papamobile è passata davanti ai nostri occhi.

La seconda cosa che mi ha sorpreso è stata la luce. Mi spiego meglio: la sera, mentre camminavamo lungo Via della Conciliazione, che era completamente buia, ci siamo trovati davanti agli occhi la basilica di San Pietro tutta illuminata. In quel momento abbiamo sentito di non essere soli e che la Chiesa, intesa come comunità, ma anche come luogo fisico, ci porta a Gesù e allo stesso tempo porta Gesù a noi. Essa infatti ci accompagna durante la nostra vita, sempre.

*Che messaggio vi ha lasciato il Papa?*

Il Papa ci ha parlato soprattutto della necessità di essere coraggiosi nel prendere le deci-



sioni riguardo il nostro futuro. Ci ha esortati a muoverci, a vivere davvero e ad interrogare il Signore sul Suo progetto per la nostra vita, consapevoli che solo in questo modo saremo pienamente felici.

“Ragazzi e ragazze, siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni. Rischiate su quella strada: non abbiate paura. Rischiate, perché sarete voi a realizzare i vostri sogni, perché la vita non è una lotteria: la vita si realizza e tutti noi abbiamo la capacità di farlo... Con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande”.

(Papa Francesco ai giovani, 11 agosto 2018).

*E dopo?*

Tornati da Roma, il nostro cammino non si è interrotto. Il mio gruppo ed io ci siamo trovati per condividere la nostra personale esperienza. Ci siamo accorti che ognuno ricordava un pezzo del puzzle e insieme abbiamo ricostruito l'intero quadro, arrivando alla consapevolezza che il Signore ci chiede di esserGli fedele sempre.

*Grazie Samuele.*

Il Papa ha qualcosa da dire anche a noi che non abbiamo partecipato al pellegrinaggio a Roma: “oggi vi esorto ad essere protagonisti nel bene... camminate nella carità, camminate nell'amore! Camminiamo insieme verso il prossimo Sinodo dei Vescovi. La Vergine Maria ci sostenga con la sua materna intercessione perché ciascuno di noi, ogni giorno, con i fatti, possa dire -No- al male e -Sì- al bene”.

# medie

Caci

## CRISSOLO: MA CHE SI FA LASSÙ?

Il lago Fiorenza è ricoperto di lastre di ghiaccio, tutto intorno i ruscelli scorrono, la neve si scioglie piano piano... un po' più a valle i ragazzi si sfidano a palle di neve. Sembra un'immagine invernale invece è pieno giugno, il terzo giorno del campo di prima media! La foto con tutti i ragazzi sorridenti, i pent e il Tigre soddisfatto rende bene l'atmosfera di quei momenti, la fatica per arrivare in cima, lo stupore di trovare i girini nel laghetto, il desiderio di condividere tanta Bellezza. La gita a Pian del Re, attesa e temuta allo stesso tempo, si fa di solito a metà del campo perché riassume gli aspetti principali della Sei Giorni delle Medie. Si cammina insieme, l'obiettivo è uguale per tutti ma come ci si arriva, cosa si prova nel tragitto, quanto tempo ci si impiega, è sempre così personale e speciale. La Messa è il momento di racco-

glimento prima del pranzo, i canti, la Comunione, la Pace, si dice un grazie a Lui, a chi rende possibile la bella avventura della Città sul Monte da più di 40 anni. Si mangia insieme, divisi a gruppi, e poi spazio ai giochi preparati dai pentecucia, così chiamiamo i nostri bravi animatori che con Amicizia e passione guidano i ragazzi in tutte le attività (e se vuoi sapere perché li chiamiamo così, vieni lassù!). A metà pomeriggio si cammina di nuovo verso casa, in assoluta Allegria, spesso al ritmo dei canti che si fanno in salone, "sì, la vita è tutto un quiz" (e se ti batti sulla fronte?), stanchi ma convinti di avere scoperto qualcosa in più su noi stessi e sugli altri, che poi è uno dei motivi che spingono così tanti ragazzi a partecipare ai campi. Prima di andare a dormire, durante la preghiera della sera, mi piace sempre notare che l'altare della cappella è ricoperto di fiori, mazzi piccoli, grandi, rosa, gialli, verdi... un modo forse per circondare il Signore di tanta bellezza e meraviglia immagazzinata durante tutta la giornata. "Questa è l'Anima!", penso, la più importante delle tre A: naturalmente anche l'Allegria e l'Amicizia fanno la loro parte... ma per conoscerle meglio queste tre A che caratterizzano la Città sul Monte, ci vediamo su a Crissolo!



# impressioni medie

È stato uno dei campi più belli della mia vita, sia con le persone che ami, sia quelle no. Ho passato momenti indimenticabili, che porterò nel cuore.

Mi dispiace molto che tutto quanto sia già finito e non dimenticherò mai la felicità e l'allegria con chi ho incontrato questi giorni. Spero di riuscire a tornare l'anno prossimo.

Questa settimana è stata bellissima! Abbiamo affrontato argomenti che mi hanno fatto riflettere molto, su di me, sul mio futuro e sulle condizioni in cui sono molte persone (povertà, ecc). Sono sicuramente cambiata dentro. Grazie molte! Ps Gli animatori sono molto simpatici.

Le mie impressioni di questa 6giorni di CSM sono molto positive, ho recuperato molto del mio rapporto con Gesù e mi sono fatto nuovi amici. Questo è il mio III anno e spero di riuscire a farne altri anche da pent.

Questa settimana è stata divertente. La confessione mi ha cambiata e anche le ore di attività, sia al mattino che al pomeriggio sono molto belle. Ho fatto molte amicizie. Grazie a tutta La Città sul Monte!!!

# Superiori

20 - 25 ENNI e OLTRE

Jonathan

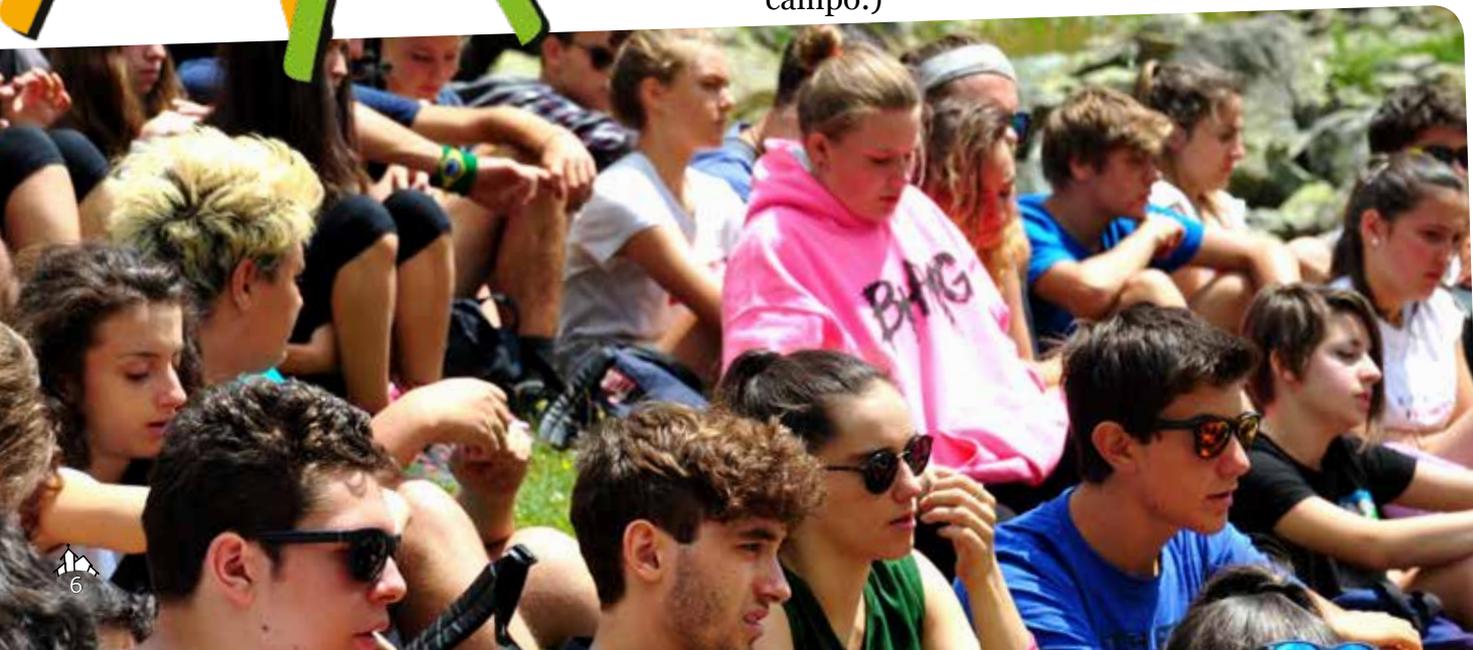
## CRISOLO MON AMOUR

Ciao ragazzi.

Voglio provare a raccontarvi come questo luogo mi abbia cambiato ma è veramente indescrivibile e lo potrete capire solo provandolo... I campi di 1/2/3 sup, quelli che state affrontando voi, sono i più impegnativi... È difficile riflettere su se stessi, su quanto in realtà facciamo schifo senza rendercene nemmeno conto. Ma abbiamo di sicuro un talento e tanti pregi. In queste settimane sarebbe bello riuscire ad ascoltare: non semplicemente a sentire, ma a sentire e ad ascoltare.

Non basta stare attenti alle storie e guardare le scenette delle serate... Non siate superficiali, provate a guardarvi dentro. Crissolo è uno dei pochi posti dove potete stare con gli amici, divertirvi ad essere voi stessi senza che nessuno vi giudichi. Quindi posate il telefono, qui non serve; lasciatelo in camera e state con le persone accanto a voi... Qui ho scoperto amicizie fantastiche che mi porto dietro ancora adesso che sono un pent... Se saprete cogliere quest'occasione troverete una casa e una famiglia nuova dove stare bene come è stato per me.

Divertitevi ragazzi!!! E godetevi questo campo:)



Alessandra

## “DISCERNIMENTO”: UNA PAROLA PER I PIÙ “GRANDI”...

«Com'è andata a Crissolo?», mi ha chiesto il mio collega e vicino di scrivania, quando sono rientrata al lavoro dopo il campo di fine luglio. «Bene: non eravamo tantissimi, ma l'argomento è stato molto interessante», gli ho risposto. «Di cosa si parlava?». «Discernimento vocazionale». Tre secondi di silenzio e occhi sgranati, e poi: «Ah, però!!». Eh sì, i ragazzi di quarta e quinta superiore e noi più vecchietti, quest'estate, abbiamo affrontato un tema piuttosto sostanzioso e impegnativo. Per provare a riassumerlo qui in poche righe, mi farò aiutare dal mio crissolino. Guardo gli appunti che ho scritto durante il campo e trovo quattro titoli: *Ritorno a se stessi*, *L'incontro con Dio attraverso l'incontro con gli altri*, *L'incontro con Dio attraverso la natura*, *La misericordia*. Questi sono stati i quattro passi del percorso attraverso il quale abbiamo provato a definire cosa ci sia dentro questa parola un po' inconsueta, “discernimento”. Abbiamo imparato che non è un lavoro teorico ma una questione di scelte concrete e stile di vita; che non significa genericamente compiere scelte, ma compierle insieme al nostro Papà; e che riguarda noi stessi ma non solo, perché anche le relazioni con gli altri sono fatte di piccole scelte e piccoli gesti quotidiani. Abbiamo riflettuto su come, attraverso il nostro rapporto con le persone intorno a noi e con l'intero creato, possa realizzarsi l'incontro con Dio. E i nostri legami con le altre creature possono diventare davvero luogo di incontro con Dio se amiamo loro, e anche noi stessi, come ci ama lui: con misericordia, cioè con quell'atteggiamento che mette al centro la persona e si prende cura delle sue fragilità, che ci fa capire che noi non siamo i nostri sbagli e i nostri limiti ma siamo

molto di più! Guardare in questo modo le debolezze altrui e le nostre ci permette di non esserne distrutti ma di rialzarci sempre. Discernere, quindi, significa compiere una cernita dentro di noi, per distinguere ciò che ci fa camminare in avanti da ciò che ci blocca; significa interrogarci su cosa stiamo cercando. La nostra vita è un insieme di perle preziose che necessitano di essere legate tra loro da un filo, costituito dal nostro desiderio, che noi stessi dobbiamo scoprire. Il termine “desiderio” etimologicamente indica qualcosa che proviene dalle stelle, e quindi chi desidera somiglia ai magi, che partirono seguendo una stella, accettando di non sapere esattamente cosa avrebbero trovato. E, se il desiderio proviene dalle stelle, allora una vita senza desideri è un cielo senza stelle... in una parola, un “dis-astro”!



Durante questi giorni ho potuto capire cosa veramente significa essere cristiana e comprendere come si possa professare la Fede nei piccoli gesti quotidiani. Ho compreso il grande amore che Dio nutre verso di noi. Credo di uscire da questo campo con una maggior riconoscenza verso di chi è Padre.

È sempre una gioia venire qua a Crissolo! Stare con gli amici, con le persone care e soprattutto con Dio. Qui mi sento accettata e amata.  
Crissolo nel cuore.

In questo campo ho imparato molte cose ma soprattutto ho compreso i miei limiti e le mie debolezze ma anche le mie qualità cercando di migliorarle.

Grazie al grande aiuto dei pent e dei vecchi, con la loro disponibilità di ascolto e grazie alle attività ho imparato a fidarmi di più di me stessa e a capirmi. Ora sento di essere ad un punto di partenza dal quale spero di andare solo più in alto.

Grazie perché non sentivo più la vicinanza di Dio e oggi in ritiro l'ho ritrovata. Crissolo mi cambia ogni volta. Voglio ringraziarvi tutti quanti perché mi avete fatto passare uno dei miei campi migliori di sempre! Complimenti ai pent, siete stati fantastici e precisi... spero di diventare come voi!

impressioni  
**SUPERIORI**

## QUATTROGIORNI

27-30 DICEMBRE 2018

### “IL SEGRETO DELLA FRATERNITÀ”

“Fratelli, pregate per me, pregate perchè la parola del Signore si diffonda e sia bene accolta, come accade tra voi”  
(2Ts 3,1)

## QUATTROGIORNI

2-5 GENNAIO 2019

### “GIOCARRE, PENSARE, PREGARE”

“Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto”  
(Gv 15,5)

## RITIRO DI QUARESIMA

16-17 MARZO 2019

### “VIVERE DA CRISTIANI NEL QUOTIDIANO”

“Diventerete miei testimoni... in tutto il mondo”  
(At 1,8)

# Calendario



# PROGETTO PENT

Progetto Pent

## PROGETTO PENT, BELLA AVVENTURA

Il cammino per diventare pentecucia, anzi per essere pentecucia, è lungo.

Quest'anno abbiamo pensato di proporre ben cinque incontri di formazione ai partecipanti al progetto pent: forse una follia, ma ci è sembrato fondamentale offrire qualche opportunità in più proprio dal punto di vista formativo a tutti quelli tra voi che hanno il desiderio (la vocazione?) di occuparsi di ragazzi in un modo furbo.

Il percorso ha lo scopo di aiutarci a scoprire (o riscoprire) la bellezza dell'essere pentecucia.

Esserci e stare in mezzo a loro, avere addosso, come ci ha ricordato Papa Francesco, "l'odore delle pecore".

I ragazzi hanno straordinarie risorse, talvolta non lo sanno e hanno bisogno di voi per imparare come metterle a frutto.



Al centro delle nostre attenzioni ci devono esser sempre loro e le loro esigenze.

Il primo e il secondo incontro di questo percorso formativo si son già svolti, presso la parrocchia del Vianney, la domenica 16 settembre e la domenica 28 ottobre.

A settembre abbiamo ragionato insieme sulla figura del pentecosta e su quanto sia importante stare con i ragazzi, conoscerli, imparare a comunicare con loro.

Nella giornata del 28 ottobre, ci siamo interrogati sulla maturità umana del pent, sulle sue paure e sul modo di impostare le relazioni, sul ruolo dell'insicurezza nell'azione educativa indicando qualche prospettiva di crescita.

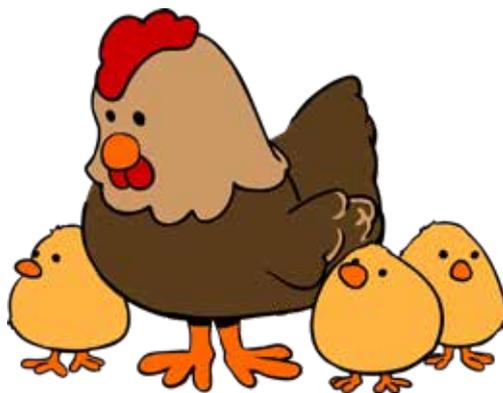
I prossimi incontri avranno come argomenti la maturità educativa, la maturità spirituale e nell'ultimo incontro proporremo alcune attività concrete spendibili nei nostri campi dell'estate 2019.

Dobbiamo comprendere tutti sempre meglio quanto sia fondamentale la formazione continua: nessuno può pensare di aver già capito tutto, chi pensasse così è chiaramente in errore; di qui la necessità di incontrarci e di camminare insieme!



# rubrica delle famiglie

Mariella



## SANTI GENITORI!

Be', proprio santi...

Facciamo 'benedetti genitori!'.

Ecco, qui ci ritroviamo di più, è un'espressione in cui ci troviamo più a nostro agio. Magari detta con un pizzico di ironia, di fronte a comportamenti che poco giovano alla causa educativa. Oppure con un pizzico di rimpianto, pensando ai sacrifici dei genitori di una volta. O anche con sincero riconoscimento dell'amore dei genitori di ogni epoca per i loro figli.

Ma proprio santi... via, non esageriamo, ci verrebbe da dire. Con tutte le volte che la pazienza scappa, che la stanchezza prevale, che la sfiducia ha il sopravvento, che tutto un guazzabuglio di componenti sfocia in un intervento educativo sbagliato...

Eppure papa Francesco la pensa proprio così: la santità è per tutti, perché "il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (Ef 1,4)". È questo l'argomento della sua ultima Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate*, dopo l'*Amoris laetitia* del 2016 e l'*Evangelii Gaudium* del 2013. Gioia, esultanza, letizia, i fili conduttori dei suoi messaggi, sulla scia di papa Benedetto che di 'cioia' aveva parlato molte volte.

Santità per tutti e per ciascuno a modo proprio. E com'è la santità dei genitori? Ricorda papa Francesco, citando la lettera agli Ebrei, "che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» [...] e tra loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine. Forse la loro vita non è sempre stata perfetta, però, anche in mezzo a imper-

fezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore" (GE 3). Bello questo richiamo alla testimonianza che ci provoca in primissimo luogo in quanto genitori, perché la trasmissione della fede è affidata innanzitutto all'esempio. Bello anche l'accento alle 'imperfezioni e cadute' da cui nessuno di noi è esente, con l'invito ad andare avanti, perché è questo che 'piace al Signore'. Se è vero che diventare adulti è (anche) riconoscere e accettare che i nostri genitori non siano perfetti, è altrettanto ovvio riconoscere e accettare i nostri difetti in quanto genitori. Eppure, dice Francesco, ciò non toglie che possiamo piacere al Signore! Cioè 'essere santi'.

"Mi piace – prosegue Francesco – vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa" (GE 7). "Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù" (GE 14). Quindi è inutile cercare "modelli di santità che appaiono irraggiungibili [...]. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé" (GE 11).

Una sottolineatura speciale il papa la dedica alle donne, o meglio al 'genio femminile' che ha magnificamente surclassato l'ana-



cronistico 'angelo del focolare': "mi preme ricordare tante donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza. Questo dovrebbe entusiasmare ed incoraggiare ciascuno a dare tutto se stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei" (GE 12-13).

Ecco, 'entusiasmare'. I nostri figli ci vedono entusiasti? Oppure esausti, nervosi, scontenti, sempre critici? Forse se tanti adolescenti non vedono l'ora di sciamare fuori casa (giusta aspirazione) esibendo in casa il peggio dei loro musi lunghi (ahimè) è anche perché in casa il clima non è dei più gioiosi. Qui fa scuola don Bosco, che fa coincidere la santità con lo stare allegri, e così rinforza Francesco, citando Léon Bloy: "nella vita non c'è che una tristezza, [...] quella di non esser santi" (GE 34).

La Gaudete et exsultate, libretto di facile e veloce lettura per tutti, si sofferma poi sul cuore del Vangelo, su ciò che dà gambe e ali a un desiderio di bene (anzi di santità, ora che ci viene spiegato di che si tratta) che abita in ciascuno di noi ma rischia di rimanere impigliato in vaghezze inconsistenti. "Gesù ha spiegato con tutta semplicità cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini. [...] Esse sono come la carta d'identità del cristiano" (GE 63). E anche: nel richiamo "a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi" (GE 96). Papa Francesco non usa mezzi termini: "Il Signore ci ha lasciato ben chiaro che la santità non si può capire né vivere prescindendo da queste sue esigenze, perché la misericordia è il «cuore pulsante del Vangelo»" (GE 97).

E infatti quanta misericordia è necessaria in famiglia, con i figli e non solo, per accogliere e tollerare difetti e limiti di ciascuno (oltre ai propri), le piccole e le grandi manie, le re-

sistenze, le testardaggini, le sciocchezze, gli errori accidentali e quelli seriali... Non per niente papa Francesco, dopo aver tratteggiato con grande efficacia le otto Beatitudini, le attualizza (GE 112-139) scendendo nel dettaglio di piccole virtù che ne discendono: sopportazione, pazienza e mitezza (quanto necessarie ai genitori!), gioia e senso dell'umorismo (per alleggerire, sdrammatizzare...), audacia e fervore (l'entusiasmo di cui più sopra).

Allora: santi genitori, genitori santi, una vocazione per tutti. Non solo per papà e mamma di santa Teresina del Bambin Gesù, canonizzati insieme nel 2015 per le loro esemplari virtù di sposi e di genitori, primi e unici nella storia della Chiesa, ma anche per noi che così esemplari non siamo: grazie, papa Francesco, ci proviamo, tu ci fai capire che è alla nostra portata.



# consigli preziosi

Luca

## REFERTO MEDICO-FACCIO QUELLO CHE VOGLIO

Proponiamo di seguito la descrizione di 4 sintomi che evidenziano la presenza di una malattia culturale nota come individualismo e un eventuale suggerimento terapeutico. Partiamo con il primo sintomo.

Faccio quello che voglio: alla maggior parte delle persone sarà venuta in mente la canzone di Rovazzi. Ora, perché noi tutti rispondiamo in maniera emotivamente positiva ad una frase che, fino a qualche tempo fa, era espressione di superbia e orgoglio?

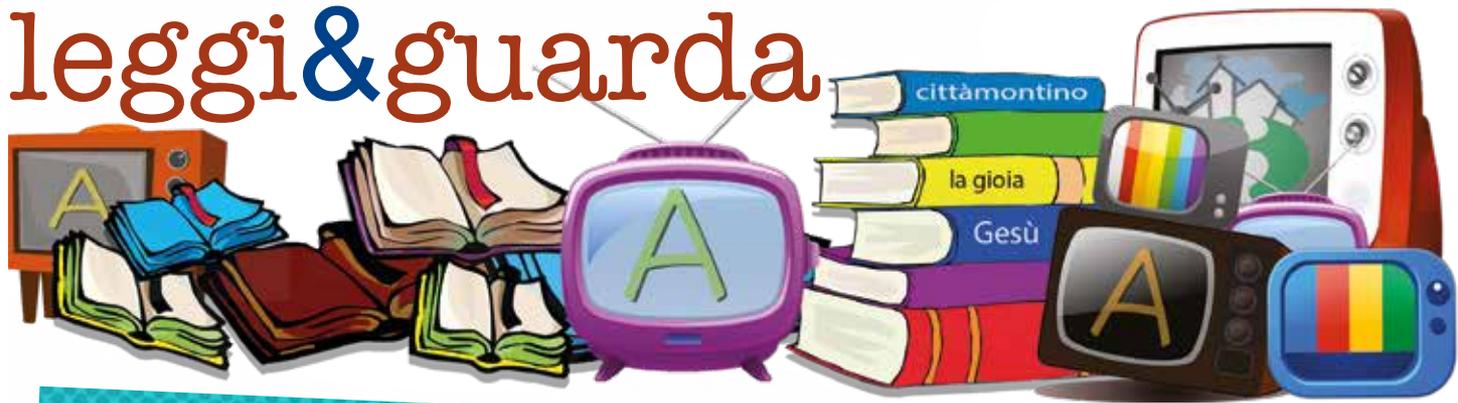
Il problema non è tanto la frase in sé, quanto piuttosto i due messaggi che implicitamente comunica: da una parte infatti viene espressa la pretesa di comportarsi come meglio si crede a prescindere dalle responsabilità legate a quelle azioni; dall'altra si pensa che questo comportarsi come si desidera privo di responsabilità sia qualcosa di giusto. Insomma, la persona che manifesta un tale sintomo sta dicendo che è moralmente giusto che essa si comporti come vuole (ovvero, come desidera, dato che la volontà umana è mossa dai desideri), a prescindere da responsabilità o conseguenze sugli altri o su se stessi.

Ora, è indubbio che siamo liberi di fare ciò che vogliamo, ma non è vero che qualcosa è giusto perché reputiamo in un dato momento che sia giusto, né tantomeno perché vogliamo quel qualcosa: se volessi mentire, tradire, drogarmi, è giusto mentire, tradire, drogarmi?

Suggerimento terapeutico: un tale sintomo nasce nel momento in cui viene posto l'Individuo a fondamento di qualsiasi cosa, dalla morale alla realtà circostante. La soluzione è sforzarsi di considerare le proprie azioni come Giuste o Sbagliate alla luce di un valore o principio esterno a se stessi: ciò significa che no, non siamo liberi di fare ciò che vogliamo (per quanto ci piaccia ripeterlo in continuazione).



# leggi & guarda



Un libro speciale. Da grandi? Da piccoli? Deciderete voi...

“L’amore e l’amicizia sono le uniche cose che vale davvero la pena imparare fin da piccoli e per farlo bisogna chiedersi cosa siano, andando al di là dei ragionamenti superficiali.”

Brenifier e Després affrontano due temi universali, e lo fanno ponendo domande e offrendo diverse possibilità di risposta. Mille e una domanda e mille e una risposta disegnate da interessanti illustrazioni: Il libro dell’amore e dell’amicizia ci invita a pensare di nuovo a cosa è davvero importante.

400 parole in tutto.

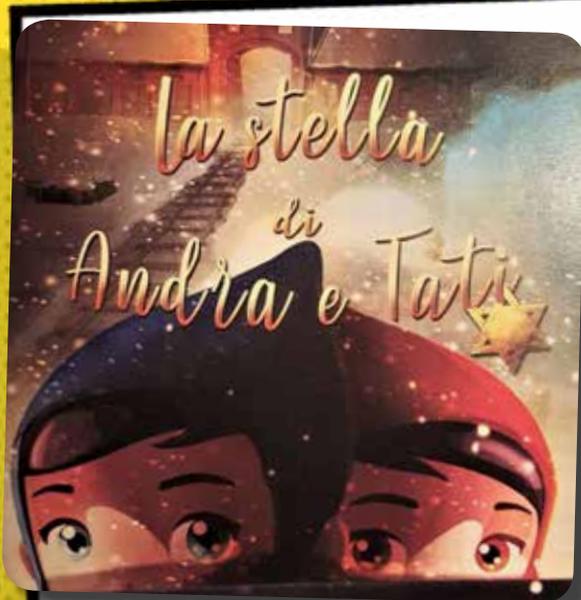
Talmente poche pagine che non sono neanche numerate.

Gesù ci ha detto “Non c’è amore più grande che dare la vita”. E tu, sai amare?

## Il libro dell'amore e dell'amicizia



Oscar Brenifier  
Jacques Després



Primo film d’animazione per ragazzi sul dramma della Shoah, questo film è stato realizzato in occasione dell’ottantesimo anniversario delle leggi razziali e dell’inizio delle persecuzioni contro gli ebrei.

Le piccole Andra e Tati (Alessandra e Tatiana) Bucci, ebreo italiane di Fiume, avevano 6 e 4 anni quando il 29 marzo 1944 vennero deportate ad Auschwitz insieme a madre, nonna, zia e cuginetto. Un viaggio lungo quasi mille chilometri in treno. Arrivarono ad Auschwitz il 4 aprile.

Il film racconta la storia vera di queste due bambine italiane scampate al campo di concentramento.

“Ci avevano scambiate per gemelle, dunque “merce” rara, cavie da esperimento: per questo siamo sopravvissute”.

Il film lo trovate su Raiplay; basterà scrivere “La stella di Andra e Tati” e lo troverete facilmente.

Film adatto a piccoli e grandi (non si smette mai di imparare ciò che è stato...), vi farà vivere, mai con toni troppo drammatici, una storia che ricorderete a lungo!

IL GIORNALINO  
DELL'ASSOCIAZIONE



La Città sul Monte  
CRISSOLO, VALLE PO, 1400m

Signore Gesù,  
che ci chiami a servire e ad amare,  
vogliamo guardare a te,  
per ricevere da te la forza ed il  
coraggio di servire,  
per imparare ad amare come te senza  
limiti, sino alla fine,  
Insegnaci a stare in ascolto della tua  
Parola,  
perchè sia essa a rivelarci il contenuto  
vero dell'amore.

Insegnaci a contemplare i tuoi gesti,  
perchè siano essi ad ispirare i nostri.  
Insegnaci ad aprire il nostro cuore,  
perchè possa essere riempito del tuo  
amore.

Serviti di noi, Signore Gesù,  
per continuare ad amare, ancora oggi,  
i tuoi,  
sino alla fine.  
Amen.

(don Franco Mosconi, monaco)



**VISITA IL SITO:**  
[www.lacittasulmonte.it](http://www.lacittasulmonte.it)  
**REGISTRATI!**



**SCRIVI AL PENTEPOSTINO:**  
[pentepostino@lacittasulmonte.it](mailto:pentepostino@lacittasulmonte.it)



**ENTRA NEL GRUPPO FACEBOOK:**  
CSM - Città sul monte

